

Tributario

SALDO E STRALCIO

Condono automatico per la singola partita di ruolo fino a mille euro

martedì 23 giugno 2020

di Corrado Leda Rita Avvocato in Genova, Giornalista pubblicista, Dottore di ricerca in Scienze Giuridiche presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca

Nell'ordinanza n. 11817 del 2020 la Sezione Tributaria della Corte di Cassazione conferma che, ai fini dell'annullamento automatico dei debiti fino a € 1.000 affidati agli agenti della riscossione dal 2000 al 2010, viene in rilievo il valore della singola partita di ruolo e non l'importo complessivo della cartella di pagamento e che tale limite di valore deve essere calcolato escludendo interessi di mora e aggio.

[Cassazione civile, Sez. trib., ordinanza 18 giugno 2020, n. 11817](#)

Orientamenti giurisprudenziali

Conformi

Non si rinvencono precedenti

Difformi

Non si rinvencono precedenti

Una società di capitali impugna una comunicazione di iscrizione ipotecaria e una iscrizione ipotecaria scaturenti da alcune cartelle di pagamento per debiti tributari.

In pendenza del giudizio di legittimità che la vede contrapporsi all'Agente della riscossione, viene introdotto il c.d. "saldo e stralcio", vale a dire l'annullamento automatico dei debiti di importo fino a € 1.000 affidati agli agenti della riscossione tra il 2000 e il 2010.

Nell'ordinanza n. 11817 del 2020 la Sezione Tributaria della Corte di Cassazione dichiara cessata la materia del contendere con riferimento ai debiti annullati ex lege.

Il Collegio ricorda che lo stralcio dei debiti fino a € 1.000 affidati agli agenti della riscossione dal 2000 al 2010 è regolato dall'art. 4, d.l. 23 ottobre 2018, n. 119 (il c.d. "Decreto Fiscale 2019").

In base a tale disciplina, sono automaticamente annullati i debiti di importo residuo fino a € 1.000, comprensivo di capitale, interessi per ritardata iscrizione a ruolo e sanzioni, risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010.

Sono esclusi i debiti relativi al recupero di risorse proprie dell'Unione Europea, all'IVA riscossa all'importazione, al recupero di aiuti di Stato illegittimi, a multe, ammende e sanzioni pecuniarie inflitte in sentenze penali di condanna.

Nell'ordinanza in rassegna la Sezione Tributaria della Corte di Cassazione riferisce il limite di valore ai debiti di importo residuo comprensivi di sorte capitale, interessi e sanzioni alla data di entrata in vigore del “Decreto Fiscale 2019” (vale a dire al 24 ottobre 2018), mentre esclude gli interessi di mora e l'aggio della riscossione.

La soglia di € 1.000 è riferita ai “singoli carichi affidati”: secondo il Collegio, ne consegue che rientrano nel c.d. “saldo e stralcio” tutte le cartelle di pagamento, “anche di importo complessivo ben superiore a € 1.000, il cui singolo carico affidato all'agente della riscossione non superi l'importo di mille euro”.

Il “singolo carico affidato” è identificato con la singola partita di ruolo, vale a dire l'insieme di imposta, sanzioni e interessi accessori.

Da tali considerazioni la Suprema Corte desume che l'oggetto del condono coincide con il singolo debito ed esclude che debba venire in rilievo l'importo complessivo della cartella di pagamento.

Copyright © - Riproduzione riservata